Quotidiano Milano
CORRIERE DELLA SERA
28-MAG-2008
Diffusione: 680.130 Lettori: 2.722.000 Direttore: Paolo Mieli da pag. 27

Il carovita «Le operazioni di rinegoziazione non dovranno avere spese notarili». Negoziato con i consumatori

Tremonti: ora tocca a bollette e benzina

Il ministro: «Dopo i mutui apriremo con Scajola un tavolo con i petrolieri»

Il patto con l'Abi

L'intesa sui tassi con gli istituti

La rinegoziazione

L'accordo Abi-governo sui mutui prevede vari punti: 1) La rata variabile è sostituita da una fissa calcolata sul tasso medio del 2006; 2) la differenza fra la rata del contratto originario variabile e quella del nuovo contratto fisso viene addebitata su un nuovo conto sul quale si paga un tasso pari all'interbancario più 0,5%, mentre la durata del mutuo è allungata; 3) se i tassi scenderanno, si potrà tornare al contratto variabile.

Raggiunto l'accordo con Faissola e Zadra dell'Abi «Adesso un'iniziativa a favore delle famiglie in difficoltà»

ROMA - Ed ora tocca alle bollette e al carburante. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti annuncia e illustra l'accordo sui mutui raggiunto con le banche assieme al presidente ed al direttore generale dell'Abi, Corrado Faissola e Giuseppe Zadra, che siedono al suo fianco, al tavolo del salone della Maggioranza del ministero di via xx Settembre. Ma il primo pensiero, e le prime parole, di Tremonti vanno alla prossima mossa prevista dal piano di interventi a favore delle famiglie enunciato all'indomani dell'insediamento del nuovo governo Berlusconi.

A confrontarsi con lui saranno quindi, ed in tempi rapidi, i petrolieri, i distributori di benzina ed i gestori dei servizi elettrici, dall'Enel all'Acea, alle aziende municipalizzate. «Nei prossimi giorni, d'accordo col ministro Scajola, apriremo la discussione su temi di pari rilevanza dei mutui, come bollette e pieno della benzina», annuncia Tremonti. Nell'agosto 2002 il vecchio governo Berlusconi congelò le tariffe per tre mesi, ma sembra difficile che si ripeta l'esperimento. Più probabile che Tremonti e Scajola raggiungano un accordo azionando per favorirlo, anche in questo caso come per i banchieri, la leva fiscale.

Prima di tutto, però, ricorda Tremonti c'è da mettere a punto la convenzione sui mutui a cui le banche devono ancora dare singolarmente la loro adesione.

Tremonti annuncia, su richiesta dei consumatori, che il meccanismo varrà anche per i mutuatari morosi (le modalità sono da definire) con la possibilità di utilizzare il fondo di 20 milioni previsto dalla Finanziaria per intervenire a favore delle famiglie già incappate nelle procedure di pignoramento.

Ma Tremonti fa anche un'altra promessa. Non ci saranno più spese notarili per le operazioni bancarie sulle case. Il ministro è stato netto: volenti o nolenti i notai dovranno adeguarsi. O azzerano per loro conto i costi relativi ai trasferimenti dei mutui e delle relative garanzie o interverrà una legge che assegnerà tali compiti (equiparando i trasferimenti bancari relativi ai valori mobiliari a quelli relativi ai beni immobili) al funzionario di banca.

Ma torniamo ai mutui. Tremonti spiega che si tratta di una facoltà data alle famiglie, in aggiunta alle altre già presenti della rinegoziazione e della portabilità dei mutui. «È un esperimento di democrazia condivisa» dice. E aggiunge: «Chi ha un mutuo che gli va bene se lo tiene; chi può rinegoziarlo al meglio lo può fare e sarà chiarita l'assenza di costi notarili; c'è poi la *chance* della portabilità e infine c'è la rinegoziazione con la rata fissa, parametrata al 2006, al posto di quella variabile». A questo proposito l'Antitrust chiede che vengano redatti «fogli informativi sintetici», «chiari ed esaurienti», con le stime dei costi e dei vantaggi attesi nel caso di ritorno al tasso fisso.

«Nessuno regala niente a nessuno ma diamo la possibilità di riallineare lo stipendio fisso con una rata fissa», spiega Tremonti. Il che vuol dire che «si va un po' più a lungo col tempo ma almeno campi civilmente» rileva il ministro annunciando l'ultima novità: «Stiamo pensando di mantenere invariata la deducibilità fiscale della vecchia rata». A vigilare sulla correttezza del meccanismo sarà un «osservatorio» composto da esponenti del ministero, delle banche e delle associazioni dei consumatori. Faissola rassicura: «Da parte del sistema bancario non c'è, non c'è mai sato e non ci sarà mai l'intento di utilizzare questo strumento come un vantaggio».

Stefania Tamburello


Economia
Tremonti: ora tocca a bollette e benzina

data stampa